



# Nature & Structure

Tecnologie a servizio del paesaggio  
2-3-4 Dicembre 2009 Euroexpo Lyon, Francia

STAND 6D22

**Paysalia**  
Le salon  
Paysage Jardin & Sport



**Mercoledì 2 dicembre 2009:**

***"Insediamenti urbani e nuove infrastrutture: quale verde?  
Confronto fra committenti, progettisti, realizzatori e produttori"***

## **ABSTRACT DEGLI INTERVENTI**

## “LA CRISI CI SPINGE AL VERDE....? “

**Dott. Roberto Ceccarini**

**Dirigente del dipartimento delle Politiche di Gestione del Territorio del Comune di Livorno e membro dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici dei Pubblici Giardini.**

### PREMESSA

La crisi economica mondiale ha ridotto ulteriormente le capacità di investimento da parte dei Soggetti pubblici (almeno in Italia). **(2° DIA)** La diminuzione delle risorse disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche impone a tutti i Governi Nazionali e Locali una maggiore attenzione sugli investimenti possibili.

Nel contempo aumenta la richiesta del cittadino/utente per il miglioramento della qualità della vita in ambito urbano.

Coniugare queste due esigenze diviene oggi obiettivo vincente e sfidante, che deve veder coinvolto anche il settore del verde...

**IL VERDE URBANO (3° DIA)** – definizione di verde urbano ) Il verde urbano è stato definito, dall'urbanistica funzionale, «come luogo destinato ad accogliere ed organizzare le attività del tempo libero dei "cittadini inurbati", nel quale convergono le attrezzature della cultura, dello sport, della ricreazione, dello svago, e quanto altro non ricade nella sfera del lavoro, ecc."

Ci siamo spesso detti che il verde urbano svolge numerose funzioni positive per il vivere degli esseri umani e non solo..; la vegetazione ha un effetto benefico**(4° dia)** nel migliorare il microclima, fissare la CO2, purificare l'aria, migliorare il bilancio idrico, controllare l'erosione del suolo, ecc. oltre ad effetti psicologici e terapeutici che incidono direttamente ed indirettamente sul benessere dell'individuo. ( sono già queste valutazioni che indicano come il verde urbano e paesaggistico può dare reali risparmi economici per la collettività) .

**VERDE URBANO IN ITALIA (5° DIA)** Le caratteristiche del verde urbano cambiano, in funzione dell'assetto socio, economico e culturale di ciascun paese e/o regione.

**(6° DIA)** In Italia, le caratteristiche storico –culturali,( .. densità abitativa elevata, ambiti urbani fortemente costruiti e ricchi di storia..), le condizioni ambientali e climatiche ( forte variabilità climatica con fattori di longitudine ed altitudine significativi, presenza di una fascia costiera estesa), sono specificità che caratterizzano il verde urbano diversificandolo sostanzialmente da area ad area . Dobbiamo quindi ricercare soluzioni per il nostro verde urbano che tengano conto di ciò e non trasferire acriticamente esperienze di altri lontane dalle nostre realtà.

Gli standard urbanistici impongono rapporti definiti fra il "costruito" ed il verde , **(7° DIA)** ma quantità non significa qualità, è necessario ripensare alla progettazione del verde considerando il tempo che gli utenti vi trascorrono effettivamente e quello che vi vorrebbero trascorrere.**(8°DIA)** Verificare il grado di soddisfazione dell'utenza e rispondere adeguatamente coinvolgendo i cittadini ed assumendosi responsabilità sostenibili nel tempo .

### **E' possibile definire diverse tipologie di verde suddividendolo in due grandi categorie:**

-VERDE DI ARREDO intendendo tutto il verde che in ambito urbano svolge funzione estetica ed igienico – sanitaria, a complemento di spazi edifici ,ambienti in genere;

- VERDE FUNZIONALE finalizzato a svolgere funzioni precise tese a soddisfare le esigenze del cittadino ( tempo libero, sport, ecc.. ) .

Ognuna di queste può trovare ulteriore specificità ed articolazione ( verde storico,di quartiere, di vicinato, ospedaliero, cimiteriale, sportivo ,ecc. )

**(9° DIA)** RIMANE COMUNQUE VALIDA PER QUALSIASI TIPOLOGIA LA REGOLA DI CONTESTUALIZZARE L'INTERVENTO AL LUOGO .

**La manutenzione del verde urbano (10° DIA)** Importante trovare equilibrio fra caratteristiche costruttive del verde e possibilità di manutenzione. La manutenzione è forse oggi , per le Pubbliche Amministrazioni, l'obiettivo più importante.

**(11° DIA)** Questo non vuol dire che si deve semplificare al massimo il progetto, e la realizzazione, con scarso e dubbio risultato funzionale ed estetico; dobbiamo considerare il fattore "Manutenzione" fra i vincoli progettuali fondamentali.

Le esigenze attuali ci impongono di realizzare in aree pubbliche "opere a verde" a bassa manutenzione (o almeno a basso costo manutentivo).

**COSTO DEL VERDE** Ma il verde non può essere considerato un costo aggiuntivo né una mera operazione di "cosmesi " per nascondere quanto è stato costruito.. Il costo del verde è sicuramente inferiore a quello dell'asfalto o del "mattoncino" ..

**(12° DIA)** Bellezza e funzionalità due paradigmi di riferimento per i progettisti per offrire ai cittadini utenti spazi adeguati alle loro esigenze...; *spesso semplicità, pulizia,ordine,in ambiente urbano sono sinonimo di bellezza.*

## Realizzare opere a verde fa risparmiare!

Ho fatto questa rapida analisi di tipo generale sul verde , ma ora vorrei ricondarmi in modo diretto al tema principale della comunicazione..... **SI**, la diminuzione di risorse economiche può veramente far spostare con maggiore forza, l'attenzione verso la realizzazione di opere a verde.

### ALCUNI ESEMPI

Andando sommariamente a confrontare il costo di realizzazione di una piazza "costruita"

**( 13° DIA ) ( 14° DIA )** (piazza attias ) con quello di una piazza a" verde" **(15°DIA) (16° DIA )**

(piazza Mazzini) risulta evidente l'enorme differenza di spesa ; il costo della prima è circa tre volte quello dell'altra, a parità di superficie e di servizi realizzati ed erogati. ( Fatte salve le necessità architettoniche del costruire, senza banalizzare né semplificare le problematiche che devono essere affrontate in ambito urbano.. ).Ambedue gli spazi sono luoghi di aggregazione.., di connessione e accesso ad aree diverse della città, di svago e ritrovo , (non critico nessuna scelta, peraltro le ho fatte ambedue io , metto solamente a confronto due soluzioni differenti per costruzione e costi che danno risposta ad esigenze simili).

### NUOVE STRATEGIE per ALBERATE

Altro ESEMPIO per il verde urbano, che attualmente assorbe grandi risorse economiche, ma che potrebbe trovare economie in una uova forma di conduzione e gestione , sono le alberate stradali.Con la riduzione delle risorse economiche bisogna individuare nuove strategie.

Sappiamo delle criticità della vita dell'albero in città **( DIA 17°)**.

La situazione delle aree urbane fortemente antropizzate determina un precoce invecchiamento delle piante ed un loro progressivo deperimento, se non addirittura la loro morte. L'ambiente urbano si presenta generalmente inquinato da numerosi fattori che limitano le naturali capacità di difesa delle piante, oltre a ciò i vari lavori di scavo, effettuati su sopraserizi e sottoserizi, in prossimità di alberi, vanno generalmente ad interferire con la chioma e con gli apparati radicali degli alberi, e specialmente il danneggiamento dell'apparato radicale è difficile da controllare e da valutare, sia al momento del trauma che nel tempo.

### COLTIVARE L'ABERO IN CITTA'

Fino ad oggi ci siamo sforzati a "coltivare" l'albero **( 18° DIA )** prescrivendo/adottando tecniche agronomiche tese ad adattare la città alle esigenze dell'albero, proponendo norme di tutela e salvaguardia, quali ad esempio i regolamenti delle manomissioni del verde e delle alberate. Questo però non ha risolto la qualità del vivere dell'albero in città (nelle ns. strade, nei viali, nei parcheggi), **( 19° DIA )**

*(guardandoci intorno vediamo un po' da tutte le parti e non solo nelle vecchie alberate, piantagioni disomogenee per dimensioni e qualità, auto e servizi che contendono lo spazio alle radici dei ns. alberi, condizioni microclimatiche, inquinamento ambientale in genere, che fanno deperire precocemente le piante nei nostri viali. )*

Nella città è difficile che un albero muoia di vecchiaia, **( 20° DIA )** gli alberi muoiono sempre per cause esterne : malattie, schianti, abbattimenti, mutate condizioni ambientali, ecc..., con il passare degli anni le piante aumentano le loro dimensioni e sono sempre più soggette all'aggressione di fattori esterni . **Quanto ci costa mantenere in equilibrio queste criticità?**

**Si presenta allora la necessità di sostituire gli alberi!**

Dobbiamo pertanto considerare la possibilità di fissare regole, disciplinari, per affrontare i problemi della sostituzione.

**NON COLTIVARE L'ALBERO IN CITTA' ( 21° DIA )** Possiamo cominciare a pensare di smettere la coltivazione dell'albero in città ,( l'ambiente urbano è sempre comunque ostile alla vita degli alberi ) .

**(22°DIA)** Facciamo coltivare l'albero nei luoghi preposti allo scopo da persone che hanno alta professionalità ed esperienza: nei vivai dai vivaisti. Nelle realizzazioni urbane dovremmo allora utilizzare piante pronte **(23°DIA)** ( non esemplari) già impalcate e lavorate per vivere un certo numero di anni in ambiente ostile. Passati gli anni stabiliti si sostituisce con altri alberi. E' necessario fare un salto culturale – l'albero in città ha vita breve-

Piantare alberi pronti a cui non dedicare particolari cure e manutenzione. **(24°DIA)** Dopo 30-40-50 anni, a seconda della specie, sostituire gli alberi ,dei filari stradali, delle piazze, ecc.

*Il modo con cui affronteremo queste criticità potrà portarci nel tempo a sostenere minori costi diretti ed indiretti. **(25°DIA)** e ad avere condizioni estetiche e ambientali migliori delle attuali. Quali alberi che hanno più di 50 anni ,presenti nelle nostre strade e piazze non hanno mai subito offese,all'apparato radicale,alle branche primarie, al fusto?; e quanto è costato mantenerli in piedi in sicurezza,sani da fisiopatie; nel tentativo di fargli continuare a svolgere quelle funzioni fondamentali che l'albero deve svolgere in città.?Non è forse meno costoso stabilire la vita media possibile di un albero in ambiente urbano, 30-40-50 anni a seconda della specie, senza che subentrino i segni del degrado e decadimento indotto da vivere in città? **(26°DIA)***

E' per questo necessario che anche i vivaisti adeguino le loro produzioni in modo da poter rispondere adeguatamente a queste nuove esigenze.

## RISPARMIO ENERGETICO

In termini di costi oggi si pone forte attenzione anche al risparmio energetico. Il verde è uno dei fattori importanti coinvolti in questa finalità . I tetti verdi, ( **27° DIA** ) ; il verde verticale ( **28° DIA** ) sono una risposta non solo estetica , riducono sensibilmente i costi di climatizzazione dei fabbricati e dell'ambiente che li circonda.

Per questi approntamenti peraltro vi sono normative nazionali e locali che favoriscono ed incentivano la loro realizzazione ,nell'edilizia residenziale pubblica, negli impianti di uso collettivo, nei parcheggi ipogei, ecc.( **29° DIA** ) Ridurre il consumo energetico oltre ad un alto valore sociale è anche un immediato risparmio economico. Altre comunicazioni che seguiranno affronteranno in modo esaustivo questa tematica.

---

---

## CONCLUSIONI

Non vorrei essere sembrato eccessivamente ottimista....

La crisi economica-finanziaria mondiale, seppur come dicono, è in fase di superamento ,ha creato e continuerà a creare grandi difficoltà alle popolazioni: disoccupazione, precarietà, ...meno ricchezza diffusa, anche negli anni a venire. Chi gestisce la cosa pubblica, chi produce il verde,chi realizza, deve cogliere l'occasione di trasformare uno svantaggio ( crisi economica) in una opportunità. È questa una filiera che ha bisogno di essere attivata per utilizzare meglio le risorse pubbliche e non solo, con l'obiettivo comune di migliorare le condizioni di vita nelle città.

Roberto Ceccarini